

**Il bilancio** Il festival di Ancona rinnova la sua vocazione di impegno Diecimila spettatori tra Mole, Passetto e Vecchio Faro: un successo

## Le albe di AdMed

**E**ffetto aurora. Mentre sorgeva un nuovo sole sulle giornate limpide del Festival Adriatico Mediterraneo, qualcuno giura di aver visto volare il fantastico folletto multicolore che Francesca Ballarini ha disegnato quest'anno per il logo della manifestazione. Illusione ottica, certo, indotta dalla suggestione di questa novità dell'edizione 2018, numero 12. Tre concerti all'alba, sulla balconata del Passetto, con una folla di insospettabili mattinieri assiepata sulla gradinata. Tre chitarristi di valore, ad allargare con il loro strumento l'emozione adolescenziale di veder sorgere il sole.

### Gli incontri tematici

La novità ha siglato la svolta di AdMed, dopo un anno interlocutorio sul piano dell'organizzazione e delle date. La dodicesima edizione appena conclusa ha inaugurato con successo una nuova formula: incontri tematici, presentazione di libri e concerti in quattro giorni densi di appuntamenti, che rafforzano l'immagine di una manifestazione impegnata sul fronte dei diritti civili, della conoscenza e del dialogo tra i popoli del Mediterraneo, e dell'integrazione culturale, nei luoghi più rappresentativi della proiezione anconetana verso il mare. «Ancona, in quanto porto sull'Adriatico, è da sempre città degli incontri e degli incontro»

**Il direttore artistico Seneca: «Crediamo molto nelle potenzialità di questo luogo magico, il porto»**

ci - ha richiamato Paolo Marasca, assessore alla Cultura del Comune, che collabora all'organizzazione del festival - ed è quindi nella sua tradizione la vocazione di accoglienza e di discussione. Nessuna posizione dogmatica, soprattutto nell'affrontare i temi che affollano la cronaca internazionale, come i profughi e i migranti, la guerra in Siria e lo sfruttamento nel lavoro agricolo. AdMed si conferma come piattaforma per consolidare, come di consueto in collaborazione con Amnesty Internazionale e Medici senza Frontiere, i valori inalienabili della tradizione europea. Ad ascoltare le testimonianze dirette di giornalisti autorevoli e di chi vive sulla sua pelle il dramma dell'esilio, il pubblico impegnato che ha affollato ogni incontro alla Mole e alla Feltrinelli ha apprezzato l'onestà d'intenti degli organizzatori».

### Il premio ad Ahmad

È sembrato un segno forte aver attribuito quest'anno il Premio Adriatico Mediterraneo a Aeham Ahmad, "il pianista di Yarmouk", drammaticamente sfuggito all'Isis, icona della sofferenza delle popolazioni siriane in un conflitto di cui non



Un concerto al porto di Ancona durante il Festival Adriatico Mediterraneo

s'intravede la soluzione. «Il concerto con cui mercoledì si è aperto il festival - commenta il direttore artistico Giovanni Seneca - è stato emozionante, con la proiezione di video clandestini girati a Yarmouk. E significativo di scelte musicali originalissime che hanno caratterizzato questa edizione: melodie antichissime, dei Tuareg come del Maghreb, arabe e balcaniche, che si fondono con la musica classica, il jazz e il blues, a creare i ritmi del futuro».

### I concerti

Con quello di Ahmad, i concerti di Bombino, di Ata/Acoustic Tarab Alchemy, dei Meszecsinka hanno affollato la Corte

**+**  
Trova più  
informazioni su  
[www.  
corriere  
adriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

della Mole, e in quattro giorni sono state contate 10mila presenze ad Adriatico Mediterraneo. Se il Vecchio Faro è stato location indimenticabile degli appuntamenti musicali al tramonto da Fargo, i concerti di Frontiere a notte fonda alla banchina I del Porto Antico sono stati penalizzati da lavori in corso, ma potranno il prossimo anno trovare, in collaborazione con l'Autorità portuale, una collocazione più idonea all'interno dello scalo dorico. «Era stato il "padre" di AdMed, il festival Klezmer, a inaugurare l'utilizzo del porto con i primi concerti all'arco di Traiano - ricorda Seneca - e noi crediamo molto nelle potenzialità di questo luogo magico. Creare nuove abitudini è una delle vocazioni di Adriatico Mediterraneo».

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'artista

### «Il pianista di Yarmouk» un best seller

• Tra i tanti libri che indagano sull'attualità locale e internazionale, per quattro giorni in vendita alla Mole durante AdMed, "Il pianista di Yarmouk" (ed. La nave di Teseo) è un best seller, bruciante testimonianza dell'esperienza di vita drammatica e insieme esaltante di Aeham Ahmad, il trentenne palestinese che per mesi ha suonato in strada per gli abitanti del sobborgo martoriato di Damasco.

